

Ricordo di Novella Sansoni

di Anna Maria Mandillo

È mancata il 6 gennaio 2005, dopo un lungo periodo di malattia, Novella Sansoni.

Scompare con lei una personalità ricca e forte, caratterizzata sempre in ogni momento della vita professionale e politica per l'intelligenza, la vivacità, l'impegno civile.

Vogliamo ricordarla qui, nelle pagine del «Bollettino», come un'organizzatrice di cultura in molti campi, acuta ed attenta anche in quello delle biblioteche.

Soprattutto negli anni significativi dello sviluppo delle realtà bibliotecarie territoriali, nel decennio 1975-1985, ha svolto una funzione di stimolo e di attiva partecipazione ai mutamenti e miglioramenti del mondo delle biblioteche.

Ricordo di averla conosciuta, presentatami da Angela Vinay, con la quale, per una naturale affinità di cultura e di idee, ha avuto continui rapporti. Essi si sono svolti con particolare intensità durante il suo mandato di Presidente della Provincia di Milano dal 1982 al 1985. In precedenza Novella era stata Consigliere e Assessore alla cultura della stessa provincia. In tale incarico si era concentrata, con la passione dell'architetto che era, nella progettazione e programmazione dell'edilizia scolastica.

Era una piacevole sorpresa per i bibliotecari sentire un amministratore pubblico argomentare con competenza ed ampia conoscenza di problemi che spesso erano dibattuti solo a livello professionale e poco recepiti generalmente dai politici. Un'indagine sulle biblioteche della provincia di Milano, da lei voluta con determinazione, fatta conoscere poi anche nel libro di Massimo Belotti *La biblioteca difficile*, edito nel 1978, mostra l'attenzione con la quale voleva affrontare la situazione delle biblioteche. Attenzione e stima ricambiata dai bibliotecari che avevano la possibilità di confrontarsi con lei regolarmente e che vengono ricordati nel diario, pubblicato da Novella Sansoni molti anni più tardi per ricordare e riflettere sulla sua stagione di amministratore: «Devo dire che in pochi anni assunsi una certa notorietà nel mondo dei bibliotecari; partecipavo a tutti i loro congressi e organizzammo noi stessi convegni a tema che risultarono concretamente utili. Non erano abituati ad avere politici che si occupavano di un problema così oscuro e di scarsa rilevanza spettacolare come le biblioteche, per cui mi coccolarono molto, e hanno continuato a farlo negli anni successivi»¹.

Il rapporto con il mondo dei libri è proseguito poi nell'attività di Novella Sansoni, quando ha organizzato per alcuni anni l'iniziativa "Il libro ritrovato", una sorta di fiera dei libri salvati dal macero, cui erano destinati inevitabilmente dalle case edi-

ANNA MARIA MANDILLO, Vice Direttore Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma, e-mail a.mandillo@iccu.sbn.it.

¹ Novella Sansoni, *Fuori dalle regole del gioco: diario privato di un amministratore pubblico*, Roma: Editori Riuniti, 2000.

trici, e che invece lei riproponeva, esposti in banchi sotto una tenda bianca, aperta in diverse località e che attirava, anche per l'insieme dei dibattiti che vi si svolgevano, un grande numero di appassionati ricercatori di libri dimenticati.

Alla fine degli anni Ottanta Novella è venuta a Roma ed è stata, prima, direttore editoriale per due anni degli Editori Riuniti e socio fondatore e membro del Comitato esecutivo dell'Associazione per l'economia della cultura, e poi è stata nominata, nel 1989, Presidente delle cooperative culturali della Lega nazionale delle cooperative.

Soprattutto in questo ultimo incarico ha rivelato le sue capacità di organizzatrice attenta e lungimirante di attività culturali, quando ha promosso, voluto e guidato la partecipazione delle cooperative culturali alle gare per l'organizzazione di servizi nei musei e nelle istituzioni culturali dopo l'emanazione della cosiddetta legge Ronchey (l. 4/93).

Per molti anni è stata l'animatrice e la guida di molti giovani organizzati nelle cooperative, con i quali e per i quali ha sperimentato molteplici attività, volte a qualificare i servizi culturali, inventando e valorizzando attività e prodotti artigianali da diffondere nei punti vendita dei musei. A lei si deve l'invenzione dei "Messaggeri dell'arte", una linea di molteplici oggetti di ottimo livello da porre in vendita in luoghi diversi.

Novella Sansoni in questi ultimi anni si era concentrata, anche a causa della malattia, in un lavoro di riflessione sul ruolo che le cooperative culturali possono svolgere nel settore dei servizi con l'obiettivo di far evolvere in meglio e dare qualità ai servizi al pubblico. Un contributo rilevante in questa direzione è stato il convegno da lei organizzato per la Lega nel 2002 sul tema "Beni culturali e imprese"², nel quale, come ha spiegato nell'introduzione agli atti, ha voluto mettere in evidenza l'obiettivo che le stava a cuore: «Ci proponiamo dunque di fare un passo ulteriore sulla strada di una collaborazione "virtuosa" tra istituzione pubblica e impresa privata. Al di là delle problematiche connesse alle contraddizioni contenute nell'intreccio tra le diverse disposizioni di legge, voglio sottolineare la necessità che finalmente emerga in primo piano la *specificità della situazione italiana*, un modello di patrimonio culturale che per la dimensione e diffusione sul territorio, per la sua interconnessione con l'ambiente, costituisce di per sé la più importante risorsa da valorizzare nel suo complesso.

«Collocando il museo, l'opera d'arte, nel contesto ambientale e storico, dilatando l'interesse conoscitivo al tessuto cittadino e a un percorso tra le piccole e medie città di cui è straordinariamente ricco il nostro paese, attraverso la sperimentazione concreta della messa in rete di un sistema museale diffuso che superi anche le diverse competenze istituzionali esistenti, si potrà arrivare certamente a costruire un modello di valorizzazione e di fruizione che consenta quel ritorno economico ed occupazionale che giustamente ci si aspetta».

Nel concludere questo breve ricordo credo che sentiremo per molto tempo la mancanza della sua persona e del suo impegno, ma abbiamo molti ricordi da richiamare alla mente e un esempio da seguire nell'affrontare le situazioni difficili e i problemi che si affacciano sempre più pressanti nell'attività degli operatori di cultura nei nostri giorni.

² *Beni culturali e imprese: una collaborazione "virtuosa" tra pubblico e privato*, Roma: Editori Riuniti, 2002. Giornata di studio del 26 marzo 2002 organizzata da Novella Sansoni per l'Associazione nazionale cooperative servizi e turismo e settore cultura di Legacoop, dall'Associazione nazionale servizi e lavoro di AGCI e dall'Associazione per l'Economia della cultura.